

Glaucoma congenito

Glaucoma congenito: la patologia

Il glaucoma infantile è una patologia rara e può interessare uno o entrambi gli occhi. Comporta edema ed offuscamento corneale, aumentata pressione intraoculare ed escavazione della papilla del nervo ottico. Con il progredire della malattia, il diametro corneale aumenta (bupftalmo) e la sclera assume una colorazione bluastra.

Glaucoma congenito: la causa

L'aumento della pressione del bulbo oculare ne causa alterazione anatomica con conseguente aspetto di "occhio di bue" o "bupftalmo". Un aumento della pressione può a sua volta dipendere da un mancato sincronismo tra gli organi presenti nell'occhio, responsabili del controllo della pressione che dipende dalla produzione d'umore acqueo (corpo ciliare) e dal suo riassorbimento (Canale di Schlemm e Circolo Coroidale). Nel glaucoma congenito quasi sempre il Canale di Schlemm è occluso da una membrana che ne impedisce il regolare funzionamento. La perfetta elasticità della sclera, si adatta all'aumento di pressione, aumentando la lunghezza del bulbo oculare determinando un bupftalmo, mentre l'immaturità dell'epitelio corneale, determina l'opacizzazione e l'aumento delle dimensioni della cornea stessa.

Glaucoma congenito: come si manifesta

In più dell'80% dei casi, i sintomi compaiono prima che il bambino abbia compiuto un anno di età. I più comuni sono: lacrimazione eccessiva, fotofobia (sensibilità alla luce), blefarospasmo (battito palpebrale frequente).

Glaucoma congenito: la diagnosi

Prima visita oculistica/screening neonatale.

Glaucoma congenito: la cura

La terapia consiste, quando possibile, in trattamenti farmacologici, ma è spesso consigliato l'intervento chirurgico, soprattutto nelle forme più severe neonatali con cornee completamente opacate. La terapia medica quasi sempre serve a ritardare la complessa chirurgia ed a limitare i danni sulle strutture oculari.